



# Daily Conferenza Internazionale bulletin

30th International Conference of  
the Red Cross and Red Crescent  
Geneva, 2007

XXXe Conférence internationale de  
la Croix-Rouge et du Croissant-Rouge  
Genève, 2007

XXX Conferencia Internacional de  
la Cruz Roja y de la Media Luna Roja  
Ginebra, 2007

المؤتمر الدولي الثلاثون  
للمصليب الأحمر والهلال الأحمر  
جنيف، عام ٢٠٠٧

La presente realizzazione è stata curata dalla redazione del "Caffè Dunant" sulla base dei Bollettini della Conferenza Internazionale 2007 pubblicati sui siti della Federazione Internazionale e del Comitato Internazionale della Croce Rossa e non ha pertanto alcun carattere ufficiale.

28 novembre 2007

## Non c'è tempo da perdere

Traduzione di Simon G. Chiossi

Sono quattro tra le maggiori sfide per il mondo, oggi. Sono urgenti. Sono sfide critiche. Sono correlate tra loro, e solo un'azione sinergica può farvi fronte.



Il corrispondente speciale della BBC Lyse Doucet è stata succinta lunedì scorso nel riassumere le tendenze globali che pervadono l'agenda della Conferenza Internazionale. Ma il dibattito che stava introducendo, che si è sviluppato in pieno nella giornata di oggi, sottolineava chiaramente un altro fatto ancora. Questi trends, ovvero i cambiamenti climatici, le migrazioni internazionali, la violenza nelle città e l'emergere e ricorrere di alcune malattie, non sono affatto nuovi e vi è un sacco di terreno da recuperare.

Così ha detto successivamente un alto esponente del Movimento "Non c'è tempo da perdere. La verità è che del tempo è già stato sprecato."

Questo vale a maggior ragione per i cambiamenti climatici, a proposito dei quali viene rammentato nella Conferenza che i temi umanitari sono stati messi nell'angolo da quelli dell'ambiente e politici. "Vedo molta informazione a proposito di orsi polari negli spot pubblicitari," ha detto la Doucet. "Non altrettanto a proposito di esseri umani."

L'obiettivo primario della discussione era quello di spingere per più collaborazione tra stati, Movimento e altri enti coinvolti nella gestione delle conseguenze umanitarie di tutte e quattro le sfide. Il documento della conferenza si riferisce a queste come "un'impresa molto ambiziosa, seppur spinta dalla necessità di rispondere immediatamente alla 'fragilità del nostro pianeta, le sue limitazioni e vulnerabilità', nonché alla "crescente interdipendenza dei fenomeni", cosa che era stata rilevata dal Consiglio dei Delegati nel 2005.

"Nell'esaminare ciascun punto singolarmente in incontri separati avrebbe permesso un'analisi più approfondita, gestirli assieme ci aiuterà a capire da un punto di vista più generale un groviglio di sfide per l'umanità, ed a preparare il terreno per considerazioni strategiche", continua il documento.

L'urgenza del dibattito stava "nell'identificare opportunità per azioni umanitarie complementari, visto che la portata planetaria di ciascuno dei quattro temi supera oggi la capacità di risposta di qualsiasi stato o organizzazione umanitaria presi singolarmente".

O, come un delegato ha espresso il concetto ieri, facendo suo l'umore della discussione, "l'interazione, il coordinamento e la condivisione delle responsabilità costituiscono l'unico modo per affrontare nuove sfide umanitarie. Situazioni di emergenza di scala mondiale richiedono risposte collettive di scala mondiale."

La portata della sfide che si affrontano era chiarissimo. Una Società Nazionale ha affermato che l'afflusso di migranti nel proprio paese stava crescendo del 10% ogni anno. Un'altra Società Nazionale, di un paese invaso da gente sradicata da altri territori, ha detto che l'attuale livello di risposta era "una goccia nell'oceano". Le Società Nazionali necessitano di denaro e risorse umane per raggiungere i propri obiettivi efficacemente.

Una rivelazione sconcertante è venuta da una delle Società piu' grosse donatrici del Movimento, che è si è trovata ad affrontare eventi climatici estremi. "Abbiamo dovuto imparare ad essere pronti al disastro in casa nostra ad un punto tale che mai ci saremmo immaginati. Abbiamo visto che dobbiamo riorganizzare i sistemi di pre-disastro a partire da zero. Un nuovo scenario ci si presenta davanti."

## Una donna di stile

*Traduzione di Matteo Cavallo*

La presidente della Croce Rossa Sudafricana Mandisa Kalako-Williams, che è stata eletta presidente della 30<sup>a</sup> Conferenza Internazionale, vanta decenni di



esperienza di Croce Rossa come volontaria, responsabile per la comunicazione, direttore per la programmazione e quadro dirigente della Società.

All'inizio è stata testimone dell'azione del Movimento nelle townships, ovvero le i quartieri delle città sudafricane riservate ai non-bianchi durante l'apartheid. "A quel tempo, pensavo che

la Croce Rossa servisse ai bianchi per aiutare i neri," ha raccontato.

"Ma poi, all'età di 34 anni, mi sono trasferita in Lesotho, dove ho scoperto la Croce Rossa gestita da neri che svolgeva servizio per neri e bianchi, ed ho capito allora che la Croce Rossa è per tutti. Così ho aderito come volontaria."

In seguito è divenuta responsabile per l'informazione della Società Nazionale e sono trascorsi sette anni prima che considerasse l'opportunità di ritornare in Sud Africa a lavorare nel settore aziendale.

"La notte prima di iniziare il mio nuovo lavoro in una casa editrice, ad un certo punto ho pensato

'hai ricevuto così tanti strumenti che puoi fare qualsiasi lavoro di Croce Rossa in ogni paese, e adesso vuoi gettare tutto all'aria e lavorare nel mondo commerciale!'"

"La mattina seguente mi sono recata alla Croce Rossa Sudafricana ed ho detto, bene, eccomi qui. Mi piacerebbe esservi d'aiuto."

Dopo alcuni anni trascorsi nell'ambito della predisposizione di progetti, culminati con un periodo di successo come direttore della programmazione, la sig.ra Kalako-Williams si trasferì nel settore pubblico. Ma la tentazione della Croce Rossa era troppo forte e presto divenne una attiva volontaria nel Consiglio Direttivo della Società Nazionale.

I diversi ruoli ricoperti durante la sua carriera di Croce Rossa l'hanno aiutata a modellare il proprio modo di gestire ed amministrare una Società Nazionale.

"Arrivi ai livelli dove puoi aiutare l'organizzazione a funzionare in maniera efficace e rilevante, al punto di renderla credibile a livello nazionale ed internazionale - ma soprattutto nei confronti delle persone che sono vulnerabili," ha dichiarato.

Attualmente è al secondo mandato come presidente eletta. È stato un periodo impegnativo, ma anche pieno di soddisfazioni.

"Potrei dire che quando la Società Nazionale stava attraversando un periodo difficile per questioni legate all'amministrazione e gestione, l'unica cosa che mi faceva proseguire era pensare a come i volontari e gli operatori continuassero a portare avanti la lotta umanitaria a livello locale," ha raccontato. "I nostri volontari incarnano il principio fondamentale dell'umanità: è questo ad essere grandioso della Croce Rossa."

"Il mondo delle imprese, che conosco molto bene, ha interessi di marketing ovunque: la cosa più importante è l'aumento della quota di mercato che possono ottenere se vengono viste lavorare con la Croce Rossa. Per noi, l'attività di advocacy e di comunicazione deve derivare dalla qualità del nostro lavoro. I servizi che offriamo devono fare capire molto di più dei nostri posters."



La sig.ra Malako-Williams ha gradito molto l'opportunità di presiedere la conferenza ed è stata rincuorata nel vedere che molte donne ricoprono ruoli importanti all'interno delle proprie Società Nazionali e nell'ambito dell'evento stesso.

"Le donne stanno spingendo le porte," ha dichiarato. "Vi sono donne di Società Nazionali in questa conferenza che sono delle vere pioniere nei propri paesi. Nell'Africa meridionale, queste donne stanno dicendo 'non chiediamo un favore, vogliamo poter fare gli stessi lavori degli uomini, aggiungendoci un po' del nostro speciale stile'".

"Questo è ciò di cui ha bisogno la Croce Rossa. Non abbiamo risorse sufficienti - ma possiamo contare su eccezionali persone. E le donne in questa organizzazione hanno la possibilità di radunare tutte queste risorse, grazie alla loro naturale affinità con la creazione."

## Mostre

Traduzione di Simon G. Chioffi

Passate dalla mostra della **Croce Rossa Giapponese** e vedrete un esempio del loro kit di emergenza contenente materiale per i bisogni primari. La Società nazionale ne ha distribuiti circa 2.900 durante il terremoto di Nigata. In mostra anche le foto del loro operato, fra cui l'assistenza domiciliare e le operazioni di ricerca e salvataggio sulla neve in località montane, assieme al rapporto sulle attività 2007, presentato in un'accattivante cartellina di 'Infermiera Kitty'.

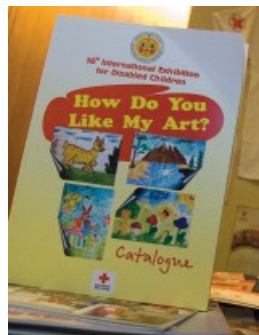


La **Croce Rossa Armena** mette in mostra aspetti del lavoro sulla salute, la gioventù ed il volontariato. La Società Nazionale lavora per la prevenzione dell'HIV, la prevenzione e trattamento della tubercolosi e la promozione della salute di madre e bambino. Sta inoltre formando volontari preparati ad alleviare le sofferenze di gruppi emarginati quali orfani, giovani disabili, persone anziane sole e bambini.



La prevenzione dell'HIV è il tema dell'esibizione della **Croce Rossa di St. Lucia**. Sono in mostra posters provocativi che mostrano uomini e donne con i nomi di partners sessuali scritti in viso, sotto lo slogan "Nessuno ha la verità scritta in faccia. Proteggitvi. Usa il preservativo."

Vi è una marea di informazioni, oltre che palloncini, nello stand della **Croce Rossa Bulgara**. Tra gli affascinanti volantini vi è un catalogo della 16a Mostra Internazionale per i Bambini Disabili che contiene meravigliose opere di bambini dai cinque anni in su.



Se vi interessano i loghi e l'uso della grafica, fermatevi allo stand della **Croce Rossa Australiana**. Viene spiegato che hanno creato un nuovo logo nel 2006 per contenere tutta l'estensione dei loro servizi in un modo "semplice, riconoscibile e accattivante". Distribuiscono gratuitamente anche copie del libretto "Promuovere il rispetto del diritto internazionale umanitario", prodotto sotto le linee guida del nuovo logo.

Trenta anni or sono la **Croce Rossa di Papua Nuova Guinea** diventava membro della Federazione, e la loro mostra

testimonia quanto siano stati occupati da allora. "Gente che aiuta gente" è il loro tema, e la mostra comprende posters che sfatano alcune false leggende sull'HIV nonché una collezione di articoli di giornale che parlano di varie parti del Movimento.

Il Centro di Riferimento per il Supporto Psicosociale della Federazione Internazionale espone libretti con alcune delle conseguenze meno ovvie di disastri e conflitti armati. Fortunatamente fornisce anche informazioni utili su come il Centro può aiutare le Società Nazionali a promuovere il benessere psicosociale.

Seguite Biancaneve e i sette nani fino all'esposizione della **Croce Rossa delle Seychelles**. I personaggi spiegano i Principi Fondamentali mentre il resto della mostra evidenzia l'attività di preparazione della Società ai disastri, di divulgazione educativa e di assistenza socio-sanitaria.



Un mazzo di carte con le tecniche del primo soccorso è solo uno degli oggetti di interesse nella mostra della **Croce Rossa della Cina**. Posters spiegano il lavoro della Croce Rossa di Hong Kong, fra cui la donazione di sangue e i controlli sanitari, e quello della **Croce Rossa di Macao**, che include servizi di primo soccorso e allertamento di disastri.